



LA MEMORIA DIGITALE

FORME DEL TESTO E ORGANIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA
ATTI DEL XII CONVEGNO ANNUALE AIUCD

UNIVERSITÀ DI SIENA, 5-7 GIUGNO 2023

ASSOCIAZIONE PER
L'INFORMATICA UMANISTICA
E LA CULTURA DIGITALE



ISBN 978-88-942535-7-3

Copyright ©2023 AIUCD
Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale



Il presente volume e tutti i contributi sono rilasciati sotto licenza
Creative Commons Attribution Share-Alike 4.0 International license ([CC-BY-SA 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)).
Ogni altro diritto rimane in capo ai singoli autori.

This volume and all contributions are released under the
Creative Commons Attribution Share-Alike 4.0 International license ([CC-BY-SA 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)).
All other rights retained by the legal owners.



A cura di: Carbé, Emmanuela ; Lo Piccolo, Gabriele ; Valenti, Alessia; Stella, Francesco (2023). La memoria digitale: forme del testo e organizzazione della conoscenza. Atti del XII Convegno Annuale AIUCD, Siena: Università degli Studi di Siena

Ogni link citato era attivo al 22 maggio 2023, salvo ove diversamentee indicato.
All links have been visited on 22th May 2023, unless otherwise indicated

Si prega di notificare all'editore ogni omissione o errore si riscontri, al fine di provvedere alla rettifica.
Please notify the publisher of any omissions or errors found, in order to rectify them.

aiucd.segreteria [at] aiucd.org

I contributi pubblicati nel presente volume hanno ottenuto il parere favorevole da parte di valutatori esperti della materia, attraverso un processo di revisione anonima mediante *double-blind peer review* sotto la responsabilità del Comitato Scientifico di AIUCD 2023.

All the papers published in this volume have received favourable reviews by experts in the field of DH, through an anonymous double-blind peer review process under the responsibility of the AIUCD 2023 Scientific Committee.

Il programma della conferenza AIUCD 2023 è disponibile online

The AIUCD 2023 Conference Program is available online

<http://www.aiucd2023.unisi.it>

Comitato Scientifico

Nicola Barbuti
Marina Buzzoni
Emmanuela Carbé (co-chair)
Fabio Ciraci
Fabio Ciotti
Angelo Mario Del Grosso
Maurizio Lana
Monica Monachini
Paolo Monella
Roberto Rosseelli Del Turco
Gino Roncaglia
Francesco Stella (chair)
Francesca Tomasi

Comitato organizzativo

Elisabetta Bartoli
Paola Bellomi
Monica Bianchini
Silvia Calamai
Riccardo Castellana
Rosalba Nodari
Antonio Rizzo
Enrico Zanini

Segreteria del Convegno: Gabriele Lo Piccolo, Francesca Pietrini;

Giulia Bassi, Silvia Cappa, Chiara Cauzzi, Martina Corti, Elena Crocicchia, Anna Guadagnoli, Giada Giannetti, Bogdan Groza, Alessia Luvisotto, Paola Mocella, Pietro Orlandi, Martina Paccara, Elisa Petri, Maria Grazia Schiaroli

Si ringrazia l'Ufficio stampa, comunicazione istituzionale e stampa digitale, l'Ufficio Ricerca, Biblioteche, Internazionalizzazione e Terza Missione e il Supporto eventi culturali e convegnistici dell'Università di Siena

Supporto tecnico: MCM Service, Santa Chiara Lab, Presidio San Niccolò

Enti organizzatori

AIUCD;

Università degli Studi di Siena: Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne (DFCLAM), Centro interuniversitario di Studi Comparati I Deug-Su, Centro Interdipartimentale di Ricerca Franco Fortini in "Storia della tradizione culturale del Novecento", Santa Chiara Lab, in collaborazione con i Dipartimenti di Ingegneria dell'Informazione e Scienze Matematiche (DIISM), di Scienze sociali, politiche e cognitive (DISPOC) e di Scienze storiche e dei beni culturali (DSSBC);

CLARIN-IT.

Con il patrocinio di: Journal of the Text Encoding Initiative

Chair di track

Archivi, edizioni digitali, organizzazione della conoscenza

Marina Buzzoni, Paolo Monella, Roberto Rosselli Del Turco

Analisi computazionale dei testi

Fabio Ciotti, Rachele Sprugnoli

Intelligenza Artificiale e modelli applicati ai beni culturali

Monica Bianchini, Federico Boschetti

Preservazione della memoria e del patrimonio digitale

Nicola Barbuti, Maurizio Lana

Workshop

Francesco Stella, Emmanuela Carbé

Lista dei revisori

Stefano Allegrezza, Cristiano Amendola, Paolo Andreini, Laura Antonietti, Luca Bandirali, Sofia Baroncini, Elisabetta Bartoli, Stefano Bazzaco, Andrea Bellandi, Paola Bellomi, Benedetta Bessi, Andrea Bolioli, Luca Bombardieri, Simone Bonechi, Alice Borgna, Flavia Bruni, Paolo Buono, Dino Buzzetti †, Silvia Calamai, Anna Cappellotto, Giuliana Capriolo, Vittore Casarosa, Riccardo Castellana, Paola Castellucci, Simona Chiodo, Fabio Ciraci, Elisa Corrà, Elisa Cugliana, Fabio Cusimano, Christian D'Agata, Elisa D'Argenio, Vincenza D'Urso, Stefano Dall'Aglio, Marilena Daquino, Angelo Mario Del Grosso, Antonio Di Silvestro, Diego Mantoan, Dominique Brunato, Dominique Longrée, Edmondo Grassi, Elena Spadini, Giulia Fabbris, Pierluigi Feliciati, Paolo Fioretti, Franz Fischer, Greta Franzini, Francesca Frontini, Daniele Fusi, Simone Giusti, Marco Grasso, Fabiana Guernaccini, Alessandro Iannella, Benedetta Iavarone, Alessandro Lenci, Eleonora Litta, Agnese Macchiarelli, Marco Maggini, Elisabetta Magnanti, Francesco Mambrini, Tiziana Mancinelli, Anna Maria Marras, Cristina Marras, Luca Martinelli, Stefano Melacci, Federico Meschini, Alessio Miaschi, Andrea Micheletti, Giovanni Morrone, Rosalba Nodari, Giuseppe Palazzolo, Niccolò Pancino, Fiammetta Papi, Enrico Pasini, Marco Passarotti, Giulia Pedonese, Igor Pizzirusso, Federico Ponchio, Francesca Pratesi, Alessia Lucia Prete, Simone Rebor, Giulia Renda, Gino Roncaglia, Irene Russo, Enrica Salvatori, Eva Sassolini, Daniele Silvi, Daria Spampinato, Linda Spinazze', Francesco Stella, Matteo Tiezzi, Francesca Tomasi, Sara Tonelli, Gennaro Vessio, Paul Gabriele Weston, Michelangelo Zaccarello, Patrizia Zambrano, Marco Zappatore, Andrea Zugarini

LA MEMORIA DIGITALE
XII CONVEGNO ANNUALE AIUCD
Siena, 5-7 giugno 2023

Indice

<i>Prefazione</i>	IV
<i>In ricordo di Dino</i>	VII
1. Archivi, edizioni digitali, organizzazione della conoscenza	1
Creare e interrogare i modelli: un duplice valore conoscitivo. Il caso dei pareri di lettura einaudiani di Natalia Ginzburg	2
Exploring iconographical and iconological content in semantic data through art historians' interpretations	9
L'applicazione del riconoscimento testi neurale per la realizzazione di ristampe digitali	15
PATH, un thesaurus per le arti performative. Osservazioni empiriche e criticità d'uso	24
I dati della ricerca: gestione, diffusione e preservazione nei Next generation repositories	28
ODI and BACODI: a study on <i>Destini incrociati</i> by Italo Calvino with Semantic Web Technologies	35
L'edizione di un graphic novel medievale: il <i>Romanzo di Tristan</i> in München, BSB, Cgm 51	41
I <i>Capricci d'un Re</i> digitale	48
Harmonizing and modelling a bibliographic ontology of imperial diplomas within the OntoVE Knowledge Base	51
Mappare il museo in IIIF. Una combinazione di deep zoom e VR360 per la Galleria Borghese di Roma	57
H2IOSC: Humanities and Heritage Open Science Cloud	63
Śivadharmā Database CMS. HTML and graph as a starting point for digital editions	65
L'approccio human-centered nella progettazione di un ecosistema digitale che massimizzi la diffusione del materiale diaristico preservandone la singolarità	71
Un futuro digitale per gli archivi de 'Gli Anni della Cupola'	78
<i>Ianus 2.0</i> . Corrottele filologiche, congetture digitali	85
Verso una «volontà d'archivio» digitale	92
L'applicazione del digitale alla valorizzazione della lingua come patrimonio culturale immateriale	99
Digital <i>Accrocchio</i> : a computational image searching tool for social history	104
Quali prospettive per ItaDraCor? Risorse e strumenti per la codifica di testi drammatici in lingua italiana	108
Metodologie di indagine per una nuova piattaforma: Digital Scholarly Editions Platform and Aligned Translation	111
Making Korean Perseus Digital Library: The Case Study of 'Dokdo Digital Library'	114
Constructing an Old English WordNet: The Case of <i>Guilt</i>	122
A digital diplomatic edition of the 10th-century charters of Lucca for Latin corpus linguistics	124
On why and how we should build a catalogue of software products for digital scholarly editing	130
Database Allegorico Dantesco	134
Tecnologie digitali per la realizzazione e adattamento di contenuti scolastici facilitati e semplificati	139
<i>Proteus</i> : marcatura di testi per una lettura antropologica del mito greco e romano	145
Seeing the Unseen: an approach for visualising situated statements in the Cultural Heritage domain	149
<i>Soavissime ariette</i> : impiego di repertori digitali per lo studio della tradizione delle arie d'opera	154
<i>Musisque Deoque</i> : la nuova organizzazione dei testimoni manoscritti	159
Storytelling with Linked Open Data	164
From ontology design to user-centred interfaces for music heritage	168

Un modello open data per l'interazione utente: la digital library Open Memory Apulia	173
Nel laboratorio di <i>Poeti d'Italia in lingua latina</i> : lavori in corso e prospettive future	177
Metadata e concetti, una nuova intermediazione delle fonti. Quali prospettive per la ricerca e la diffusione della storia?	181
Metodi di armonizzazione per codifiche TEI cooperative: l'edizione Bellini Digital Correspondence	185
LINEA: per un portale della letteratura italiana del Novecento	191
'Voce dei Margini': Le annotazioni di Giorgio Bassani	197
Scholarly edition of born-digital literary sources: a case study	204
Per un atlante delle biblioteche medievali: il progetto Mirabile-Atlas e una nuova prospettiva sulla circolazione della cultura manoscritta	208
Dai metadati ai dati, dai contesti ai contenuti: aumentare la descrizione archivistica	214
ITINERA: progetto, database e prospettive	220
Per l'edizione digitale delle lettere familiari di Verga: un esperimento di analisi semantica	224
Ease the collaboration making Scholarly Editions: the GreekSchools case study	230

2. Analisi computazionale dei testi **233**

Zoo-KG: A knowledge graph of zoological data	234
<i>Do AIs dream of electric comics?</i> Generative AI models, digital memory, and creativity	237
ChatGPT: un Pappagallo Stocastico può essere di aiuto a un Vero Ricercatore (Umanistico)?	245
Un atlante digitale per i borghi delle aree interne	251
To what extent are lemmatisation and annotation relevant for deep learning assignments and textual motifs detection? The case-study of Peter Damian's letters (11 th century)	254

3. Intelligenza artificiale e modelli applicati ai beni culturali **260**

<i>Falso movimento</i> (Moretti 2022): Memories and Translations	261
Verso la creazione della versione italiana di SPARSAR	265
Unsupervised Information Extraction from Medieval Charters	275
The challenges of sense granularity in word sense disambiguation for Latin	279
Machine Learning Algorithm for the Scansion of Old Saxon Poetry	284
Diachronic and diatopic word embeddings from British historical newspapers	289
GPT-3 vs. Delta. Applying stylometry to large language models	292
EcoLet. Ecotemario della Letteratura italiana	298
Risorse linguistiche per lo studio dei <i>Promessi Sposi</i>	301

4. Preservazione della memoria e del patrimonio digitale **304**

Uso e riuso di dati per la valorizzazione del patrimonio culturale italiano online: buone pratiche per l'interoperabilità	305
"Dalla civiltà dell'archivio alla civiltà dell'algoritmo?"	309
<i>Breaking the Canvas</i> A Serious Game to challenge stereotypes in Visual Culture through Fine Arts	315
CoMontology. Towards An Ontology for the Chronology of Mediterranean archaeologies: a model for the digital memory	322
Dematerializzazione e sostenibilità: prospettive ideali e problemi concreti	327
New Media Art: indagini conservative sulle eredità immateriali dell'arte di fine millennio	332
The challenges of preservation: digitizing graffiti in the urban landscape	338
The Lions of Venice Arsenal: a neuroscientific approach to Cultural Heritage	343
L'immaginazione tra 0 e 1. Alcune considerazioni su memoria e oblio nell'era digitale	347
A methodological study on the projects developed by the Cologne Center for Humanities (CCeH)	351

Preservare il <i>Tesoro</i> . Per un nuovo sistema di interrogazione dei corpora dell'Opera del Vocabolario Italiano	358
La galassia MQDQ tra innovazione e tradizione	365
Memorizzare o ricordare? La memoria come fatto emozionale	371
GECA 3.0 – A new tool for cataloguing and enjoying cultural heritage	373
Libri, memoria e territorio: la digital library di Carlo Alberto	380
Un modello di catalogazione digitale delle grammatiche bilingue di spagnolo per italofoeni	382
Un'ontologia per la classificazione semantica dei dizionari storici: l'esempio del LEI Digitale	385
How many oral archives are in your home? Piloting a new Tuscan census in the Gra.fo Reloaded project	389
Le mafie e le Digital Humanities	395
I Confini della Lunigiana: un progetto di Digital Public History	401
L'immaginario francese della Puglia: una collezione digitale del 'Petit Tour' dell'altra Italia	404
5. Workshop	409
Workshop sulle edizioni digitali: preparazione con codifica XML TEI e visualizzazione con il software EVT	410
Trascrivere, analizzare e pubblicare documenti d'archivio: Transkribus e l'intelligenza artificiale al servizio dello storico	416
Codificare (a)l'Infinito	421

Codificare (al)l'Infinito

Beatrice Nava¹, Roberta Priore²,

¹ Huygens Institute, Netherlands – beatrice.nava@huygens.knaw.nl

² Università di Bologna, Italia – roberta.priore2@unibo.it

ABSTRACT

Il workshop si propone di affrontare, attraverso il caso di studio dell'*Infinito* di Giacomo Leopardi, il nodo centrale della marcatura dell'apparato nella costruzione di edizioni genetiche digitali, con l'obiettivo di stimolare la discussione e la condivisione di esperienze per stabilire un modello condiviso per la codifica di situazioni testuali simili. "Codificare (al)l'*Infinito*" rappresenta dunque sia un momento di riflessione teorica sui problemi testuali legati alla codifica di testi a tradizione pluritestimoniale (manoscritta e a stampa), sia un banco di prova pratico per la risoluzione delle criticità che tale pratica comporta. Verrà proposto infatti un modello di marcatura XML/TEI della poesia, con particolare attenzione alle problematiche riscontrate in fase di modellizzazione e alla descrizione delle diverse soluzioni alternative finora trovate, a cui seguirà un laboratorio di marcatura XML/TEI degli *Idilli* leopardiani che con l'*Infinito* fanno sistema all'interno del "quaderno napoletano" e, in fine, un esercizio di visualizzazione con *Edition Visualization Technology*. A questo lavoro, individuale o di gruppo ma guidato dalle proponenti, e dunque affrontabile a partire da livelli di partenza diversi, seguirà la messa in comune dei risultati, la condivisione di esperienze di codifica simili, di soluzioni emerse in corso d'opera o di eventuali problemi ulteriori, per la costruzione collettiva di soluzioni applicabili a più situazioni testuali che costituisce, come anticipato, lo scopo principale, e più ambizioso, della presente proposta.

PAROLE CHIAVE

Edizione critica digitale; filologia d'autore; TEI, Leopardi

1. INTRODUZIONE

La diffusione crescente di progetti di edizioni scientifiche digitali e l'importanza centrale che tali prodotti hanno ormai assunto nella prassi quotidiana di ricerca e didattica e, in generale, come affidabile e facilmente accessibile fonte di informazione per un pubblico anche non specializzato, spingono sempre più studiosi, filologi e non, a progettare le loro edizioni non più o non solo in formato cartaceo, ma puntando sulle molteplici potenzialità che l'ambiente digitale è in grado di offrire. Ciò ha comportato, e il processo trasformativo è a nostro avviso ancora in pieno svolgimento, un vero e proprio cambio di paradigma editoriale, sia a livello metodologico e di modellizzazione¹ che di trattamento dell'informazione. Se infatti produrre un'edizione critica cartacea comporta già di per sé una qualche forma di codifica del contenuto da veicolare al lettore – si pensi ad esempio ai segni diacritici, ai simboli e alle abbreviazioni impiegati dall'editore negli apparati critici – la scelta di utilizzare il medium elettronico conferisce a tale prassi un'importanza ancor più centrale, essendo la modalità di codifica utilizzata per i propri dati la pietra angolare su cui poggia l'intera architettura dell'edizione, nonché il luogo in cui si originano le potenzialità computazionali della stessa.

Lo standard di codifica XML TEI, attualmente ineguagliato per completezza e flessibilità per la marcatura di informazioni testuali,² ha comportato, in particolare per la filologia d'autore, diversi problemi e questioni di difficile soluzione che riteniamo possano essere affrontati proficuamente solo entro un dibattito condiviso con tutte

¹ Si pensi, giusto per citare un esempio, al mutato rapporto rispetto ai materiali di partenza: la possibilità di rendere disponibili immagini digitali ad alta risoluzione e la disponibilità illimitata di spazio garantita dal supporto digitale generano immancabilmente riflessioni sulla necessità o meno di edizioni puramente documentarie-diplomatiche e insieme aprono alla possibilità/tentazione di includere nelle edizioni molteplici materiali o testimoni tradizionalmente espunti in sede di edizioni cartacee.

² Certo le critiche al vocabolario non mancano e non sono tutte ingiustificate. Tuttavia, ci pare che lo strumento sia, se mai, perfettibile più che da archiviare. Cfr. Cummings (2019).

e tutti coloro che si occupano o si interessano della questione, attraverso un approccio seminariale dal taglio pratico e in un'ottica collaborativa.³

Al momento, infatti, un confronto diretto con la marcatura TEI, nonostante le criticità, ci sembra in molti casi preferibile ad altre soluzioni, come ad esempio la codifica automatica mediante Domain Specific Languages (Bambaci, Boschetti 2020), che sfrutta giustamente l'alto grado di formalizzazione degli apparati critici – pure non così pacificamente estendibile alle edizioni di filologia d'autore, spesso ancora molto difformi sotto questo profilo – ma prevede una netta divisione tra i compiti del filologo tradizionale e quelli dello sviluppatore e del filologo digitale. Se da un lato tale approccio ha il vantaggio di semplificare le operazioni di codifica e di non richiedere competenze tecniche al filologo tradizionale, è altrettanto vero che un numero crescente di studiosi ha, o desidera sviluppare, «una vera e propria doppia competenza» (Leclerc, Saidi 2019, 144) e diversificare le competenze filologiche da quelle digitali, almeno a un livello basilare, può non essere sempre necessario e rischia forse di tenere il filologo in una posizione di non pieno controllo al momento cruciale della modellizzazione dei propri dati.

Per queste ragioni un workshop AIUCD – aperto in particolare a chi abbia affrontato o intenda affrontare i problemi di codifica di correzioni d'autore, ma anche in generale a chi si interessi di codifica di apparati critici in XML TEI – ci pare il luogo ideale per far nascere nuove idee e soluzioni condivise, a partire dal lavoro sui testi e dalla proposta del modello di codifica presentato. Per uno sguardo oltre la codifica, si concluderà il seminario con un cenno alle possibilità di visualizzazione offerte dai software open source, in particolare utilizzando EVT2 beta 2 (Rosselli Del Turco, Di Pietro 2019)⁴ e discutendo delle potenzialità di EVT3 (a oggi non ancora rilasciato), pensato più nello specifico proprio per edizioni critiche di filologia d'autore (Rosselli Del Turco 2022).

2. OBIETTIVI E TARGET

Il workshop si pone due principali obiettivi, diretti a due possibili macrotipologie di partecipanti: a coloro che abbiano intenzione di preparare un'edizione critica digitale di filologia d'autore, ma non si siano direttamente ancora cimentati con la codifica, il workshop offre un primo campo di sperimentazione pratica e di riflessione metodologica, consentendo sia di apprendere i rudimenti della codifica XML TEI per la rappresentazione di correzioni d'autore e varianti a stampa, sia di riflettere più in generale sui possibili problemi dell'opera a cui hanno intenzione di lavorare, che potranno essere presentati e discussi nella fase finale del seminario. Per coloro invece che si siano già cimentati in edizioni critiche di questo tipo, lo scopo è quello di arrivare, attraverso le loro esperienze e proposte e tramite la discussione del caso di studio presentato, a ipotizzare un modello di codifica il più possibile condiviso per la rappresentazione di un apparato genetico che si auspica possa contribuire alla formazione di un modello più generale per le edizioni critiche digitali di opere pluritestimoniali con correzioni d'autore, nel rispetto, naturalmente, delle singole specificità testuali.

3. ARTICOLAZIONE

Al centro del workshop è la presentazione di un caso di studio specifico, l'*Infinito* di Giacomo Leopardi, del quale verrà mostrata una possibile marcatura XML/TEI⁵ con particolare attenzione alle problematiche riscontrate in fase di modellizzazione e alla descrizione delle diverse soluzioni alternative finora trovate. La scelta di un testo come l'*Infinito* ci pare strategica per la sua brevità, connessa però a una storia di studio e di edizioni molto importante, ma anche per la storia testuale, dal momento che la sua tradizione manoscritta coinvolge più testi, tutti gli *Idilli* (1819-1821) – composti su quello che conosciamo come 'quaderno napoletano' con un meccanismo peculiare di stesura in tre tempi (Italia 2016, pp. 147-184) – che costituiranno i materiali di partenza per la parte pratica del workshop.

Dopo una breve introduzione teorica alla storia del testo, all'apparato genetico e ai problemi di marcatura, si entrerà perciò nel vivo delle questioni di codifica XML/TEI per la filologia d'autore (Italia 2019), partendo dalla

³ Non è forse un caso che la maggior parte delle edizioni digitali basate su una codifica XML/TEI presenti di fatto solo una trascrizione diplomatica, mentre più rare sono le edizioni critiche digitali e sostanzialmente assenti quelle di filologia genetica. Cfr. Rosselli Del Turco, Di Pietro (2019, 152) e Nava (2022).

⁴ Cfr. anche Rosselli Del Turco, Di Pietro, Martignano (2019).

⁵ Il modello è stato elaborato nel corso di alcuni incontri seminariali tenutisi presso l'Università di Bologna, cui hanno collaborato anche Ilaria Burattini, Giulia Menna, Filippo Pelacci e David Tagliacozzo.

presentazione della marcatura dell'opera campione, con accento specifico sui nodi più spinosi tipici della rappresentazione in XML/TEI di materiali di questo tipo, come i casi di *overlapping*, il connesso problema del 'riuso' – ossia di quelle situazioni in cui l'autore conserva parte di una lezione scartata nella riformulazione successiva – e, più in generale, la difficoltà di casi specifici in cui le correzioni si infittiscono e la marcatura, di conseguenza, pare moltiplicarsi all'infinito.

Seguirà poi una fase di laboratorio vera e propria durante la quale sarà chiesto alle e ai partecipanti di marcare, secondo il modello di codifica proposto, uno degli altri componimenti racchiusi nel 'quaderno'. Dopo aver messo il modello alla prova di più testi, tra loro affini, si aprirà la fase di dibattito e restituzione finale, in cui potranno essere condivise esperienze di codifica simili, soluzioni emerse in corso d'opera o problemi ulteriori, per la costruzione collettiva di soluzioni di codifica condivise e applicabili a più situazioni testuali che costituisce, come detto, lo scopo principale, e più ambizioso, della presente proposta.

La volontà è quella di tentare di superare, attraverso il raggiungimento di queste soluzioni condivise (o anche solo grazie al ponte tra studiosi e studiosi che questo workshop potrà gettare per discussioni future) il costante statuto di "work in progress" dei progetti di edizioni digitali, nei quali il processo di definizione del modello di marcatura, sempre potenzialmente discutibile, rischia di rivelarsi scoraggiante.

A livello più immediatamente pratico, l'articolazione del seminario sarà la seguente: 15' di introduzione sullo stato dell'arte delle edizioni digitali di filologia d'autore e sui principali problemi e casi virtuosi riscontrabili; 15' di presentazione del caso del "quaderno napoletano" e 15' di descrizione della proposta di marcatura dell'*Infinito*. Seguirà poi la fase laboratoriale di 45' di marcatura degli altri testi del "quaderno" e visualizzazione con EVT (con supporto diretto ed eventuali spiegazioni introduttive per chi fosse alle prime armi in tal senso) e, in fine, mezz'ora di discussione finale dei problemi riscontrati in fase di codifica e condivisione di proposte modellizzanti.

4. PREREQUISITI E STRUMENTI

Si richiede una conoscenza, anche base, del linguaggio di codifica XML/TEI e un editor xml (sublime, oxygen, ecc.). Coloro che fossero interessati a discutere eventuali situazioni testuali particolari, nell'ultima fase del workshop, potranno presentare i loro materiali di lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- [1] Bambaci, Luigi e Federico, Boschetti. Encoding critical Encoding the Critical Apparatus by Domain Specific Languages: The Case of the Hebrew Book of Qohelet. Quaderni di Umanistica digitale (2020): 7-13.
- [2] Cummings, James. A world of difference: Myths and misconceptions about the TEI. Digital Scholarship in the Humanities 34 (2019): 158-179 <https://doi.org/10.1093/llc/fqy071>
- [3] Italia, Paola. Il metodo di Leopardi. Carocci, 2016.
- [4] Italia, Paola. Filologia d'autore digitale. Ecdotica 16 (2019): 202-216.
- [5] Leclerc, Élise e Saïdi, Samantha. Storia di un ornitorinco: note sulla collaborazione in progetti di edizione scientifica digitale. Ecdotica 16 (2019): 202-216.
- [6] Nava, Beatrice. Siamo tutti bédieriani? Prospettive per le edizioni genetiche digitali. Umanistica Digitale 6,14 (2022): 19-40. <https://doi.org/10.6092/issn.2532-8816/14949>
- [7] Rosselli Del Turco Roberto. EVT - Edition Visualization Technology 3 (v. 1.0.0-alpha), GitHub, <https://github.com/evt-project/evt-viewer-angular>
- [8] Rosselli Del Turco, Roberto Di Pietro, Chiara. La visualizzazione di edizioni digitali con EVT. Ecdotica 16 (2019): 134-147.
- [8] Rosselli Del Turco, Roberto, Di Pietro, Chiara e Martignano, Chiara. Progettazione e implementazione di nuove funzionalità per EVT 2: lo stato attuale dello sviluppo. Umanistica Digitale 3, 7 (2019): 5-21. <https://doi.org/10.6092/issn.2532-8816/9322>

ASSOCIAZIONE per
l'INFORMATICA UMANISTICA
e la CULTURA DIGITALE



UNIVERSITÀ
DI SIENA 1240



SANTA CHIARA LAB
Università di Siena 1240

CENTRO DI STUDI COMPARATI
IDEUG-SU



Centro di Ricerca
Franco Fortini



DISPOC



DIISM



DSSBC

Con il patrocinio di



JOURNAL OF THE TEXT
ENCODING INITIATIVE